rassegna stampa

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

RASSEGNA STAMPA

30 Novembre - 1 Dicembre POTENZA - TEATRO STABILE
2 Dicembre MARSICO NUOVO - SEDE ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO - VAL D'AGRI LAGONEGRESE

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 30 novembre 2012

POTENZA È IL TEMA DEL 1° CONGRESSO AL VIA OGGI

Utilizzo delle fonti fossili e il ruolo del geologo

Apre oggi i lavori il 1° congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della «Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo». Un congresso che si pone come obiettivo primario quello di focalizzare l'attenzione degli addetti ai lavori sul ruolo che il geologo ha assunto, nel corso del tempo, nell'ambito di una tematica di estremo interesse scientifico e di grande impatto sull'opinione pubblica, ovvero il rapporto tra lo sfruttamento delle fonti fossili e del territorio. E proprio su questa tematica, i Geologi di Basilicata metteranno a confronto, in una tre giorni di studio e dibattito, esperti, top manager, amministratori, ricercatori e docenti, affrontando tutti gli argomenti con il dovuto rigore tecnico-scientifico. I lavori del congresso si svolgeranno oggi e domani presso il Teatro Francesco Stabile di Potenza, e proseguiranno nella giornata di domenica a Marsico Nuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano. Tutta la discussione si articola in sette sessioni che descrivono il ruolo del geologo dalla fase di ricerca fino alla gestione sostenibile delle georisorse, passando per l'esplorazione, lo sviluppo di tecniche e metodi per la valutazione e zonizzazione della pericolosità geologica, il monitoraggio ed il controllo ambientale, lo sviluppo di strategie per la riduzione del rischio e del danno ambientale, l'innovazione tecnologica. La scelta di un tema molto dibattuto quale lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili assume anche un significato simbolico per rilanciare temi quali conoscenza e difesa del territorio intese come un insieme articolato di azioni che vanno dalla ricerca ai provvedimenti operativi (monitoraggi, controlli, bonifica dei terreni, gestione delle emergenze, formazione continua di tecnici), individuando il ruolo strategico delle scienze geologiche nella predisposizione di elementi conoscitivi e di mitigazione del rischio. La discussione su tale tematica e sul ruolo che il Geologo ha o potrebbe avere in un settore che oggi deve confrontarsi con il parametro della compatibilità ambientale quale condizione «sine qua non» per lo sfruttamento delle risorse naturali, avverrà con comunicazioni scientifiche di esperti di livello nazionale ed internazionale, dibattiti ed una tavola rotonda a cui interverranno le più rilevanti rappresentanze istituzionali, accademiche, degli ordini professionali e dell'industria di settore. Il congresso vuole essere un momento per sensibilizzare la politica, le amministrazioni, i dirigenti e gli operatori del settore sull'importanza di formare ed impiegare professionisti che, per formazione culturale e tecnico-professionale, possano rendere quanto più compatibile l'estrazione del petrolio e dei gas naturali con l'ambiente, in un'ottica di condivisione e cooperazione.

Intanto il congresso dei geologi è visto in ottica diversa dalle associazioni ambientaliste. In particolare la Ola parla di Gedotermia e rischio inquinamento delle falde acquifere. Mentre il Wwf fa sapere che non parteciperà ai lavori.

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

il Quotidiano delle Basilicata, 29 novembre 2012

Al via domani il congresso dei geologi: attesa per gli ospiti annunciati

Il ministro e Grillo a Potenza?

POTENZA - Gli organizzatori hanno annunciato un intervento anche del ministro dell'ambiente Corrado Clini. Per tutta risposta i contestatori hanno fatto sapere di aver invitato Beppe Grillo in persona e non si sa mai che non voglia farsi vivo per parlare di sfruttamento delle risorse naturali, inquinamento e lobby.

Si annuncia denso di contenuti, ma anche di polemiche il primo congresso dei geologi della Basilicata che prenderà il via domani al teatro Francesco Stabile di Potenza. Sono previste 7 sessioni tecniche e scientifiche, oltre 30 relatori, dibattiti, ed una tavola rotonda su politiche di innovazione e prevenzione nel campo ambientale e formazione professionale. L'obiettivo degli organizzatori è quello di "focalizzare l'attenzione pubblica e degli addetti ai lavori sul ruolo che il geologo ha assunto, nel corso del tempo, nell'ambito di una tematica di estremo interesse scientifico ed applicativo e di grande impatto sull'opinione pubblica, ovvero il rapporto tra le fonti energetiche fossili e la sostenibilità ambientale".

Per far questo saranno messe a confronto le esperienze fatte in Basilicata, a partire dai primi studi di esplorazione pioneristica dei primi decenni del XX secolo, con quelle, anche attuali, delle altre Regioni d'Italia dove si estrae petrolio. Ma da diverse sigle ambientaliste lucane non sono mancate le contestazioni rispetto alla scelta dei relatori che a loro avviso spesso si troverebbero in situazioni di conflitto d'interesse con le grandi compagnie petrolifere che estraggono in Basilicata.

Beppe Grillo

Le sessioni previste sono: ricerca e coltivazione di idrocarburi in basilicata e nel bacino mediterraneo; eplorazione geologica del sottosuolo e modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali; pericolosità geologica - geoingegneria; fonti fossili: ricadute economiche sulle professioni; monitoraggio e controllo ambientale - rischi ambientali - piani di caratterizzazione e bonifica dei terreni - gestione delle emergenze; stoccaggio di biossido di carbonio e di gas naturale; compatibilita' dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico - ambientale della Basilicata: il parco nazionale lagonegrese - Val d'Agri.

Al centro quindi il ruolo del geologo "dalla fase di ricerca, esplorazione, sviluppo di tecniche e metodi per la valutazione e zonizzazione della pericolosità geologica, monitoraggio e controllo ambientale, sviluppo di strategie per la riduzione del rischio e del danno ambientale, innovazione tecnologica, gestione sostenibile delle georisorse".

Tra i relatori all'inizio erano previsti anche personaggi del calibro dei professori Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis, ex dell'Università della Basilicata, che hanno declinato l'invito anche a seguito delle vicende della commissione grandi rischi e del terremoto dell'Aquila che hanno visto coinvolti entrambi.

Quanto ai manifestanti, che hanno già ottenuto le autorizzazioni per un banchetto permanente in piazza prefettura, dove si trova lo Stabile (l'ingresso nel teatro sarà riservato) è previsto un sit in per domani mattina e una manifestazione più imponente per sabato con la partecipazione anche del Movimento 5 Stelle Matera. Già girano in rete anche 10 domande "scomode" per ospiti e organizzatori del congresso. L'idea sarebbe quella di diffonderle fin quando qualcuno non si prenderà la briga di fornire le risposte necessarie.

Iama

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

il Quotidiano delle Basilicata, 30 novembre 2012

IL PROGRAMMA

Il ruolo del professionista nella fase di ricerca

SONO articolati in tre giornate: si svolgeranno oggi, domani e dopodomani presso il teatro Francesco Stabile di Potenza e proseguiranno nella giornata di domenica a Marsiconuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano. Tutta la discussione si articola in sette sessioni che descrivono il ruolo del geologo dalla fase di ricerca fino alla gestione sostenibile delle georisorse, passando per l'esplorazione, lo sviluppo di tecniche e metodi per la valutazione e zonizzazione della pericolosità geologica, il monitoraggio ed il controllo ambientale, lo sviluppo di strategie per la riduzione del rischio e del danno ambientale, l'innovazione tecnologica. Il congresso vuole essere anche e soprattutto un momento per sensibilizzare la politica, le amministrazioni, i dirigenti e gli operatori del settore sull'importanza di formare ed impiegare professionisti che, per formazione culturale e tecnico-professionale, possano rendere quanto più compatibile l'estrazione del petrolio e dei gas naturali con l'ambiente, in un'ottica di condivisione e cooperazione.

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Nuova del Sud, 30 novembre 2012

Scatta oggi a Potenza la tre giorni dedicata al ruolo del geologo nella nostra regione

POTENZA - Apre i battenti domani il 1° congresso dei geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo". "I lavori – spiegano gli organizzatori - si svolgeranno oggi e domani presso il Teatro Francesco Stabile di Potenza e proseguiranno nella giornata di domenica 2 dicembre a Marsico Nuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano. Tutta la discussione si articola in sette sessioni che descrivono il ruolo del geologo dalla fase di ricerca fino alla gestione sostenibile delle georisorse, passando per l'esplorazione, lo sviluppo di tecniche e metodi per la valutazione e zonizzazione della pericolosità geologica, il monitoraggio ed il controllo ambientale, lo sviluppo di strategie per la riduzione del rischio e del danno ambientale, l'innovazione tecnologica. Il congresso vuole essere anche e soprattutto un momento per sensibilizzare la politica, le amministrazioni, i dirigenti e gli operatori del settore sull'importanza di formare ed impiegare professionisti che, per formazione culturale e tecnico-professionale, possano rendere quanto più compatibile l'estrazione del petrolio e dei gas naturali con l'ambiente, in un'ottica di condivisione e cooperazione". Questa mattina, la prima sessione di lavoro sarà dedicata proprio al petrolio: i relatori analizzeranno lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre regioni d'Italia. Si confronteranno le diverse esperienze con particolare riferimento alla regione Sicilia ed alle autorizzazioni regionali alla coltivazione di idrocarburi.

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 1 dicembre 2012

PETROLIO

I PRO E I CONTRO

PARCO E ESTRAZIONI

Il direttore Fogliano: «Tutelare con appositi percorsi un territorio così ricco di biodiversità»

«Oro nero» e ricerca per capire i terremoti

Da ieri a congresso i geologi di Basilicata

GIOVANNA LAGUARDIA

Petrolio: una fonte di energia che accompagnerà l'uomo ancora per un tempo abbastanza lungo (secondo alcuni studi nel 2035 le fonti fossili soddisferanno ancora il 75 per cento dei fabbisogni di energia), ma anche, grazie alla ricerca collegata alle estrazioni, una spinta alla migliore conoscenza degli strati profondi del sottosuolo, quanto mai necessaria per comprendere fenomeni devastanti come i terremoti. In mezzo, la figura del geologo sia come professionista in grado di valutare presenza e quantità del greggio, sia come «garante» della sicurezza delle operazioni estrattive per il territorio e le popolazioni che lo abitano. Questi i temi «caldi» proposti dal congresso organizzato dall'ordine dei geologi di Basilicata sul tema «Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili - il ruolo del geologo», che ha preso il via ieri mattina al teatro Stabile di Potenza e si concluderà domani a Marsico Nuovo nella sede del parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

Proprio il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha aperto i lavori sottolineando come la ricerca petrolifera, oltre ad essere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti «Il Geologo, - ha detto - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico del territorio». In Basilicata, poi, vi è un ulteriore elemento di forte discussione: il fatto che i giacimenti petroliferi e le postazioni estrattive convivano gomito a gomito con un parco nazionale, quello dell'Appennino lucano. In proposito, il direttore del parco, Vincenzo Fogliano, ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. La questione sarà discussa più diffusamente nel corso dell'ultima sessione dei lavori, sul tema «compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico-ambientale della Basilicata, che si terrà domani nella sede del parco a Marsico Nuovo.

Ma nel corso dei lavori i geologi intervenuti nelle loro relazioni hanno evidenziato soprattutto l'importanza che hanno avuto le prospezioni petrolifere per la conoscenza della geologia dell'appennino meridionale. Soprattutto quando, come nel caso della Basilicata, ha detto Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, la struttura del sottosuolo è talmente complessa che risulterebbe impossibile immaginare ciò che c'è in profondità guardando ciò che emerge in superficie. Proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che «senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granché della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico» ed ha aggiunto che «i dati ottenuti possano essere utilizzati sempre di più di frequente per studiare le strutture sismogenetiche».

L'iniziativa ha anche ricevuto il plauso del presidente della Repubblica Napolitano che in un messaggio ha espresso «vivo apprezzamento per l'iniziativa, rivolta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul ruolo che il geologo ha assunto nel corso del tempo in difesa del territorio e dell'ambiente»

PROTESTA Il gazebo degli «oppositori» (foto Tony Vece)

CONGRESSO Un momento dell'incontro di ieri allo Stabile (foto Tony Vece)

POTENZA NON SONO MANCATE LE PROTESTE DEL FRONTE DEL NO ALLE ESTRAZIONI DI GREGGIO

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 1 dicembre 2012

POTENZA PAOLO SCANDONE (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA)

Ruolo del geologo e analisi di rischio

● Con Paolo Scandone, docente del dipartimento Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Pisa, abbiamo voluto affrontare uno degli argomenti più spinosi dell'inetra questione delle estrazioni: il ruolo del geologo nell'analisi del rischio delle esplorazioni petrolifere.

«Non mi è facile - dice Scandone - rispondere a questa domanda. Una risposta puramente "tecnica" porterebbe a descrivere un elenco di operazioni di analisi e monitoraggio del territorio che permetterebbero al geologo di individuare i possibili rischi e proporre gli eventuali provvedimenti. Ma il problema, a mio parere, è non soltanto tecnico ma anche, e direi sopratutto, deontologico. Troppo spesso sentiamo "luminari" sedicenti ambientalisti affermare assurdità incredibili sul piano geologico nel silenzio totale dei colleghi geologi e troppo spesso vediamo indicare come certezze scientificamente acquisite rischi del tutto improbabili. Siamo arrivati ad un punto nel quale la difesa di un'ideologia giustifica la distorsione del dato scientifico, e questo è deontologicamente inaccettabile. Occorrerebbe che i geologi si decidessero una buona volta a discutere seriamente su questo argomento, ma non credo che il contributo migliore possa venire dall'Università e dalle altre istituzioni deputate a fare alta ricerca scientifica. Se invece si partisse dall'Ordine?

POTENZA I DATI FORNITI DALL'UFFICIO GEOLOGICO DELLA REGIONE BASILICATA

Sono tre le concessioni più una di stoccaggio

● Quali sono le attuali dimensioni del «fenomeno petrolio» in Basilicata? Questi i dati forniti nel corso del convegno da Lucia Possidente, dell'ufficio geologico della Regione Basilicata.

«Le attività di ricerca e coltivazione interessano circa il 36 % del territorio della Basilicata, sono vigenti 21 concessioni di coltivazione, 11 permessi di ricerca e sono state inoltrate 17 richieste di conferimento di nuovi permessi di ricerca. L'attività è di imponente portata economica e caratterizza la nostra regione come area di interesse strategico nel settore energetico nazionale, in grado di contribuire in maniera rilevante alla ricchezza economica del Paese; produce difatti circa il 70% del petrolio italiano, mentre la produzione di gas tocca il 15% della produzione nazionale. Le concessioni che sfruttano giacimenti da cui si estrae olio sono tre: Serra Pizzuta, Val d'Agri e Gorgoglione. La concessione Serra Pizzuta, conferita nel 1976, si estende per 62 km2 in provincia di Matera, interessa il giacimento denominato Pisticci, scoperto nel 1960. Nel suo insieme il giacimento della Val d'Agri è risultato il campo ad olio più importante d'Italia, scoperto nel 1987 è in produzione dal 1993 e si estende per circa 300 Kmq. La concessione Gorgoglione copre un'area di 290 km2, interessa la provincia di Potenza e Matera e sfrutterà il giacimento petrolifero situato nell'alta valle del fiume Sauro, scoperto nel 1989. Nella Regione Basilicata si sta registrando il naturale declino produttivo degli antichi campi a gas, ormai maturi, ma l'interesse per i giacimenti di gas non è esaurito. Nell'ambito della previsione di incremento della capacità di stoccaggio nazionale e di utilizzo di unità geologiche profonde è stata infatti conferita la concessione di stoccaggio Cugno le Macine».

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

Il Quotidiano, 1 dicembre 2012

il Quotidiano
Sabato 1 dicembre 2012

Al via a Potenza i lavori del congresso nazionale dei geologi: il greggio e il contributo degli esperti

«Il petrolio rivela l'Appennino»

Scandone: «Le estrazioni aiutano ad affrontare il rischio sismico»

POTENZA - Si sono aperti ieri i lavori del primo congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".

Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha affidato ad un pregnante discorso di apertura il senso stesso del congresso e la missione che lo ha ispirato, ribadendo come la ricerca petrolifera, oltre a dessere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti. «Il Geologo, - ha detto Nardone - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico dei territori». Sul palco, dopo il suo discorso, si sono susseguiti alcuni rappresentanti del mondo scientifico e professionale, concordi nel dare merito all'Ordine dei Geologi di Basilicata di aver scelto un argomento non facile da trattare che apre un dibattito acceso e necessario. «Ritengo che questo sia un congresso davvero importante - ha detto Vittorio D'Oriano, presidente del Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi - il primo così strutturato a livello nazionale nell'ultimo decennio. Organizzato in una terra che ha motivi per ospitarlo ma che non è così scontato dovesse farlo. Grazie anche ai nomi dei relatori chiamati ad intervenire, credo che avrà un seguito notevole nell'ambito culturale intorno a questa materia».

Per il presidente del Congresso dell'Ordine Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, la comunità scientifica e geologica ha saputo, anche in quest'occasione, lanciare e portare avanti, un dibattito, riuscendo a parlare al paese con proposte sulla difesa del suolo, sulle energie e sulla sostenibilità ambientale. «Io credo che i geologi svolgano oggi - ha detto Graziano - un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. E' una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti, e non solo della professione».

Un momento del convegno

Tra gli altri interventi, il saluto del direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, che ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità.

A seguire Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr di Basilicata, che vede come sfida lucana e nazionale l'uso di strategie di lungo termine, di un "pensiero lungo", nell'utilizzo delle fonti fossili. Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre Regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore. Giacomo Prosser, dell'Università degli Studi della Basilicata, ha introdotto la struttura geologica dell'Appennino meridionale; Attilio Sulli, dell'Università di Palermo, ha parlato del contributo dell'esplorazione petrolifera in Sicilia nella produzione di nuovi modelli geologici; Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata. E proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granché della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico. Nel pomeriggio, sono stati affrontati i temi dell'esplorazione geologica del sottosuolo, della modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali. Prevista invece per oggi, a partire dalle 11.30, la tavola rotonda sulle politiche attive di tutela e prevenzione ambientale, sull'innovazione nella gestione ambientale e nella formazione professionale.

Intervista2/ Etta Patacca (Università degli studi di Pisa)

Il nostro ruolo per l'ambiente

Qual è il ruolo del geologo nell'analisi del rischio delle esplorazioni petrolifere?

Il ruolo che il geologo dovrebbe svolgere per la salvaguardia dell'ambiente è molto importante e articolato. Tuttavia è da dire che spesso si parla di rischi geologici senza avere specifiche competenze in materia e questo rende la figura professionale del geologo meno credibile rispetto ad altre.

Quanto le esplorazioni petrolifere in Basilicata hanno contribuito alla conoscenza geologica lucana?

Direi che le esplorazioni petrolifere hanno utilizzato le conoscenze di stratigrafia, e in particolare di stratigrafia regionale, per interpretare pozzi complessi perforati in aree di catena ed hanno restituito alla geologia un insieme di evidenze strutturali chiave per la definizione dell'assetto tettonico dell'Appennino Meridionale

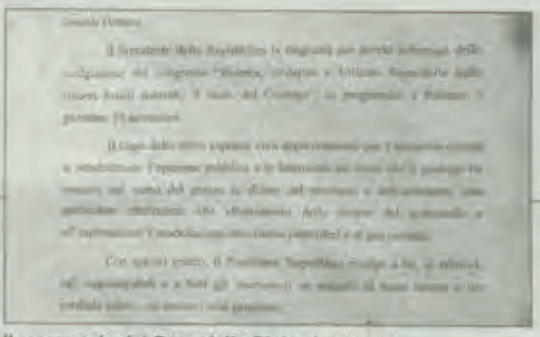
ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

Il Quotidiano, 1 dicembre 2012



Il messaggio del Capo dello Stato al convegno

Intervista1/ Il presidente Graziano

Con i cittadini il dialogo è possibile se c'è consapevolezza

Congresso dei geologi di Basilicata, la domanda è d'obbligo: qual è il ruolo del geologo in una regione ricca di risorse come il petrolio e l'acqua ma non immune dal rischio idrogeologico e sismico?

Quello del geologo è un ruolo di sussidiarietà, dunque di servizio rispetto alle esigenze del Paese e dei cittadini. In qualunque attività, professionale, accademica o di ricerca, il geologo deve operare scelte indirizzate al benessere generale, coniugato con la tutela dei diritti economici, ambientali e, non ultimi, di sicurezza dei cittadini.

Cosa si aspetta da questa tre giorni di incontri e di studi sulla Basilicata?

Mi aspetto un utile e sereno confronto tra esperti di diverso pensiero, in un ambito delicato come è quello della ricerca petrolifera. Mi aspetto anche che siano messe in evidenza le possibili alternative al petrolio, da quelle del calore geotermico, a quelle del recupero energetico delle biomasse. In questo modo si potrà avere un quadro completo in termini di rapporto tra i benefici ed i costi, entrambi intesi non soltanto in termini di economia.

In che modo è possibile costruire un dialogo costruttivo con gli abitanti interessati da dissesti, terremoti, allagamenti o da ricerche energetiche del sottosuolo?

L'unica strada possibile è quella della consapevolezza. Un cittadino che ha consapevolezza dei rischi e delle risorse del proprio territorio agisce in modo virtuoso e soprattutto pretende analoghi comportamenti. Il geologo, per competenza e per bagaglio culturale, è in grado ci contribuire a fornire queste conoscenze ed a favorire questo percorso culturale virtuoso. E' evidente che si tratti di un percorso che ha bisogno di persone intellettualmente libere.

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Nuova del Sud, 1 dicembre 2012

LA TRE GIORNI DEI GEOLOGI

Il presidente Sardone e il congresso dei geologi allo Stabile di Potenza

Nardone smorza i toni: "Non parliamo solo delle attività estrattive ma mettiamo a confronto esperti di tematiche ambientali"

Aperto a Potenza il congresso dei geologi lucani. Estrazioni, stamane volantinaggio di Bolognetti. Clini non ci sarà

"No alle polemiche, troviamo soluzioni per difendere tutti insieme l'ambiente"

di CARLA ZITA

POTENZA- In occasione del primo congresso dei geologi lucani, i cui lavori sono stati aperti ieri mattina, è stato scelto per il confronto tra professionisti ed esperti dei settore, un tema caldo sul quale da tempo si è acceso in Basilicata un animato dibattito: "Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili: il ruolo del geologo" l'argomento al centro della tre giorni iniziata nel teatro "F. Stabile" di Potenza dove anche oggi è previsto un intenso programma mentre per l'ultima giornata l'appuntamento è domani a Marsico Nuovo. Sette le sessioni previste che descrivono il ruolo del geologo dalla fase di ricerca fino alla gestione sostenibile delle georisorse. Organizzata questa mattina, in occasione del congresso, una manifestazione promossa dal movimento "Mò basta" al quale aderiscono associazioni e comitati di cittadini contrari alle estrazioni di idrocarburi in Basilicata. A fare volantinaggio ci sarà anche il segretario dei radicali lucani Maurizio Bolognetti mentre è quasi certa l'assenza del ministro Corrado Clini la cui partecipazione al congresso dei geologi è prevista per oggi dal programma dei lavori. Già ieri mattina, fuori dal teatro "F. Stabile", due i banchetti per pubblicizzare i motivi della protesta: a distribuire volantini i rappresentanti del movimento "Mò basta" e quelli del Movimento cinque stelle di Beppe Grillo che ha aderito alla manifestazione. Il presidente dell'ordine dei geologi della Basilicata Raffaele Nardone, però, ha spiegato che "in questi tre giorni non parliamo solo delle attività estrattive ma mettiamo a confronto in un congresso, che non è un convegno pubblico, esperti di tematiche ambientali per capire se le attività estrattive ma anche le attività inerenti lo stoccaggio possono essere compatibili con l'ambiente e quale è il contributo che il geologo può dare per rendere queste attività possibili nella salvaguardia del nostro territorio. Io alle polemiche -ha evidenziato rispondendo ad una nostra domanda- ho difficoltà a rispondere perchè per formazione culturale sono abituato a costruire mentre le polemiche, invece, servono per demolire. Noi oggi costruiamo. Purtroppo quando le persone non vengono coinvolte tutte all'interno del programma, come in questo caso, è possibile che si alimentano le polemiche. Abbiamo con noi in questi tre giorni importanti esperti del settore venuti anche da fuori Italia. Abbiamo anche ottenuto il confronto con le società minerarie. Sono i geologi i veri amici dell'ambiente che mettono in evidenza le criticità all'interno delle quali cercano, poi, le soluzioni e le tecnologie giuste".

> "Noi i veri amici dell'ambiente che mettono in evidenza criticità, soluzioni e tecnologie giuste"

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2 dicembre 2012

POTENZA IL CONGRESSO DELL'ORDINE DEI GEOLOGI IERI HA FOCALIZZATO LE QUESTIONI LEGATE ALLE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I PROFESSIONISTI LOCALI

In Val d'Agri 2.500 occupati

Uno studio della Fondazione Mattei su un campione di 110 aziende del settore

Dallo sfruttamento delle fonti fossili possono arrivare nuove opportunità di lavoro per i professionisti lucani. Ne sono convinti i geologi della Basilicata che hanno incontrato proprio su questo tema la seconda giornata dei lavori del loro congresso, al teatro Stabile di Potenza.

«Un maggiore coinvolgimento di professionisti qualificati - ha detto Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei Geologi lucani - può costituire una risorsa per il territorio in termini di sicurezza e salvaguardia ambientale». Cristiano Re, responsabile progetti speciali della Fondazione Mattei, ha presentato uno uno studio realizzato dalla Fondazione stessa sulle ricadute occupazionali delle attività collegate alle estrazioni petrolifere di Eni in Val d'Agri, su un campione di 110 aziende tra appaltatori e subappaltatori. In base a tale studio, al 31 agosto 2012, gli occupati nel settore delle attività petrolifere erano 2.437. Sempre in base allo studio della Fondazione Mattei, dal 1998, primo anno di attività Eni in Val d'Agri, ad oggi, il numero di occupati nel settore petrolifero in Basilicata è passato da 400 a 2.437 unità, comprensive del numero di occupati diretti e indiretti, di cui circa il 77% con contratto a tempo indeterminato. Al dibattito ha portato la sua esperienza anche Laurindo Saraiva, dell'Università E. Mondlane di Maputo, che ha parlato delle scommesse del Mozambico sul settore energetico per combattere la povertà.

A conclusione dei lavori, una tavola rotonda alla quale ha preso parte, tra gli altri, anche il vicerettore dell'università del Mozambico, Orlando Antonio Quilambo per uno scambio di esperienze in tema di alta formazione finalizzata. Per Bernardo De Bernardinis, presidente Ispra «la geologia rappresenta una base per determinare una coscienza comune, in cui ognuno abbia responsabilità della propria cultura, della conservazione del paesaggio e delle risorse non rinnovabili, essenziali per le questioni delle comunità locali e del sistema Paese». Sergio Polito, presidente Assoil School, ha evidenziato che aver aperto un ente di alta formazione in ambito minerario in una regione dalle altissime capacità produttive significa aver colto la sfida del futuro: coniugare sviluppo e rispetto per l'ambiente. Ma la cifra più significativa della nostra iniziativa sta nel fatto che molti dei soci sostenitori della Assoil School sono imprenditori locali». Giampaolo D'Andrea, sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ammonito: «Sicurezza, trasparenza salute e ambiente siano i parametri in cui trovare una convergenza tra interessi nazionali e responsabilità di tutela degli interessi del territorio».

CONVEGNO La platea dello Stabile

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2 dicembre 2012

POTENZA LA PROPOSTA DEL SINDACO

Un incontro tra geologi e contestatori

Un incontro in terreno «neutro» tra le associazioni che oggi contestavano il congresso sulle fonti di energia fossile e i geologi che hanno organizzato l'evento «per un confronto sereno sulle varie problematiche sollevate». Questa l'iniziativa di cui il sindaco di Potenza Vito Santarsiero ha annunciato di volersi fare promotore. Santarsiero, ieri, ha chiesto che un rappresentante delle associazioni intervenisse alla tavola rotonda. Riguardo alla manifestazione Santarsiero ha detto: «ringraziamo il Presidente Nardone per la puntuale organizzazione e l'alto livello scientifico del Congresso. Dopo la presenza di altre centinaia di esperti che la settimana scorsa hanno partecipato all'Assemblea dell'Istituto Nazionale di Geofisica si è concluso un percorso che ha consentito al nostro Teatro Stabile di essere per due settimane il luogo degli studi più avanzati sulla Terra Solida. Ci hanno confortato i tanti apprezzamenti alla città, al nostro centro storico, alle nostre strutture, al nostro Teatro Stabile. Lavoreremo per confermare anche per il prossimo anno appuntamenti così importanti e consolidare, anche con il contributo della nostra Università, eventi in grado di rafforzare sempre più per Potenza un ruolo di "Città della Scienza"».

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2 dicembre 2012

Il Quotidiano
Domenica 2 dicembre 2012

Oggi l'ultima tappa dell'iniziativa a Marsico Nuovo

La professione tra opportunità e questioni occupazionali

A lato una foto della manifestazione. Sopra l'intervento di Laurindo Saraiva. Sotto Filippo Bubbico alla tavola rotonda

DOPO una prima giornata fortemente caratterizzata da relazioni tecniche, gli interventi che si sono succeduti durante il convegno dei geologi, hanno posto al centro del dibattito le questioni occupazionali e le opportunità offerte dal settore, anche relativamente alla professione del "geologo". «Un maggiore coinvolgimento di professionisti qualificati - ha detto Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei geologi lucani - può costituire una risorsa per il territorio in termini di sicurezza e salvaguardia ambientale. Noi vogliamo interrogarci sul tema della responsabilità di chi opera nel settore delle geoscienze, mettendo al centro delle questioni etiche il geologo, quale esperto del territorio e di tutte le sue pericolosità». Ha aperto i lavori Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, chiaro nel dichiarare che «il petrolio è una ricchezza a cui un territorio non può e non deve rinunciare». Inoltre, parlando di distretti petroliferi, ha portato l'esempio di quello di Ravenna che lavora già con il sud del Mediterraneo con imprese nate e cresciute grazie all'affiancamento con le compagnie petrolifere. E sulle prospettive occupazionali si è soffermato anche Cristiano Ile, responsabile progetti speciali della Fondazione Mattei, che, presentando uno studio realizzato dalla Fondazione stessa, ha mostrato come la ricaduta occupazionale delle attività collegate alle estrazioni petrolifere di Eni in Val d'Agri, rilevata al 31 agosto 2012, sia pari a 2.437 posti di lavoro. Antonio Pina, direttore generale Sviluppo risorse naturali, ha rimarcato come per gli esperti oggi sia difficile farsi ascoltare, poiché spesso coperti dal "rumore" generato dalla cattiva e facile informazione. «Noi geologi dobbiamo assolutamente ritornare ad esprimerci con autorevolezza e serenità, aggiornarci ed essere obiettivi al di là delle convinzioni personali». Infine Laurindo Saraiva, dell'Università E.Moudlane di Maputo, ha raccontato le scommesse del Mozambico sul settore energetico per combattere la povertà, anche con una legislazione rigida ma flessibile che punta a salvaguardare l'occupazione locale obbligando gli investitori stranieri ad assumere personale locale. Nel corso della giornata, si è svolta anche la premiazione degli iscritti all'Ordine dei Geologi con 25 anni di iscrizione, consegnando loro timbri d'argento. Dopo la quarta sessione, la tanto attesa tavola rotonda. (*vedere articolo in basso*) più politico-programmatica, nella quale sono state trattate dagli esperti presenti le politiche di tutela e prevenzione ambientale, l'importanza dell'innovazione tecnologica e della formazione. Alla discussione ha preso parte anche il vice rettore dell'università del Mozambico per uno scambio di esperienze in tema di alta formazione finalizzata. «Si vuole rilanciare l'idea di far nascere un centro di alta formazione in Basilicata sulle tematiche specifiche - ha concluso Nardone - che debba portare alla formazione di laureati esperti da assumere non solo nell'industria ma anche nella pubblica amministrazione in modo che questa possa, in modo autonomo e senza condizionamenti, supportare le scelte strategiche e politiche del territorio lucano». Il congresso prosegue oggi a Marsico Nuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano.

I PREMIATI

MARIA ROSARIA BOEZIO
TEODOSIO CERALDI
ANNIBALE CERULLO
UPTEMIO DE LUCA
MARIO LUDICI
ROBERTO LANEVE
ROSA ANNA LEPORE
VINCENZO LIBERATO PANTALEO
MICHELE PESCE
GIACOMO PROSSER
MARCO CLEMENTE TUCCI

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2 dicembre 2012

La tavola rotonda Dibattito a più voci sul tema ambientale

Tra tutela e prevenzione

NELL'AMBITO del convegno ha creato molto interesse la tavola rotonda a cui ha partecipato tra gli altri Filippo Bubbico, Senatore della Repubblica Italiana. «Questione ambientale, energetica, industriale: è necessaria - ha spiegato l'ex presidente della giunta regionale - una politica che connetta queste tre questioni, che metta in campo una visione unitaria sugli strumenti, sui temi e sugli obiettivi. D'altro canto dobbiamo combattere i luoghi comuni, aprire un confronto con chi si oppone allo sfruttamento delle risorse per non relegarlo nel ghetto dell'opposizione a tutti i costi e per fare questo il ruolo del geologo è fondamentale poiché rappresenta un professionista terzo rispetto alle dinamiche economiche e produttive. È necessario - ha concluso - che le istituzioni pubbliche recuperino credibilità, risultino affidabili; sono necessarie serietà, rigore, competenze specifiche per costruire una cultura tesa a mettere al centro l'uomo e tesa a costruire relazioni positive affinché tra business e sviluppo sostenibile».

Sulla questione è intervenuto successivamente il professor Faustino Bisaccia dell'Università degli Studi della Basilicata. «È nostro compito - ha detto - formare dei professionisti in grado di misurarsi con le compagnie petrolifere e in grado di tutelare l'ambiente per far sì che i cittadini non vedano come un nemico ciò che in realtà è una risorsa; per farlo però c'è bisogno di tempo, investimenti e della partecipazione del territorio ai processi decisionali». Infine il pensiero di Vito Santarsiero, sindaco della città di Potenza.

«Il nostro territorio è un luogo scientifico di altissimo interesse e la Basilicata deve diventare un punto di riferimento nella sicurezza nei processi estrattivi. Grazie a incontri come quello di questi giorni, grazie alle analisi di esperti e studiosi potremo stabilire un legame tra sviluppo e rispetto dell'ambiente. I percorsi legati all'estrazione petrolifera e allo sfruttamento delle risorse naturali devono essere accompagnati da trasparenza e chiarezza ed è per questo motivo che il Comune di Potenza è disponibile ad un confronto tra esperti e portatori di interesse del territorio, un confronto che troverà sede e luogo più opportuni nei prossimi giorni».

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Nuova del Sud, 2 dicembre 2012

LA NUOVA 8 Domenica 2 dicembre 2012 Primo Piano Basilicata

PETROLIO SÌ

Tabarelli (Nomisma Energia) ieri al 1° Congresso dei geologi lucani. Re (Fondazione Mattei): in Val d'Agri creati 2.437 posti

"Il petrolio è una ricchezza a cui il territorio lucano non può e non deve rinunciare"

Timbri d'Argento

E Santarsiero lancia Potenza come "Città della Scienza"

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

Il Quotidiano, 3 dicembre 2012

Si è concluso a Marsico Nuovo il Primo congresso dei geologi

Idee per conciliare estrazioni e ambiente

POTENZA - Sono proseguiti i lavori del primo congresso dei geologi di Basilicata. Dopo che sabato sono state analizzate le tecniche di monitoraggio e controllo ambientale e affrontato gli aspetti legati alle attività di stoccaggio: gas e CO2 - cercando di rispondere alle tante domande che provengono da più partieri si è svolta la settima sessione, presso la sede del Parco dell'Appennino lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Tema del giorno la compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico - ambientale dell'Appennino lucano. Sono intervenuti **Mario Bentivenga**, del Dipartimento di scienze dell'Unibas, per il quale «è necessario considerare i geositi come un patrimonio alla stregua del patrimonio culturale, poichè questi sono altrettanto ricchi di diversità e tipicità legate al territorio». **Salvatore Lambiase**, dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata che ha posto l'attenzione sulla necessità di tutelare il territorio che «rappresenta una risorsa non rinnovabile da governare con politiche opportune». Sulle politiche regionali in tema di monitoraggio, in particolare sull'attività dell'Osservatorio ambientale, si è soffermata **Maria Marino**, descrivendo lo stesso come «un luogo in cui i dati sull'ambiente vengono analizzati e messi a sistema per rispondere all'esigenza di informazione da parte dei cittadini e delle comunità locali sui problemi ambientali potenzialmente correlati alle attività estrattive». Si è parlato poi dei rischi idrogeologici, e sul tema è intervenuto **Antonio Anatrone**, segretario generale dell'Autorità di bacino della Basilicata, per il quale «data la complessità del territorio lucano è necessario facilitare la comunicazione tra professioni. Più il geologo e l'ingegnere si scambieranno informazioni, più otterremo un lavoro migliore a costi minori». Presenti in sala alcuni amministratori dell'area. In particolare il Sindaco di Marsico Nuovo che è intervenuto rimarcando come sia auspicabile una maggiore trasparenza nei controlli e sui controllori per coadiuvare il lavoro delle amministrazioni a tutela dei cittadini. Al termine dei lavori, i saluti del presidente del Parco dell'Appennino, **Domenico Totaro**, che ha riconosciuto nel congresso un'ottima vetrina per parlare di petrolio e ambiente, «temi in cui la coscienza critica deve rappresentare un punto di forza». A seguire ha preso la parola, il senatore del Pdl, **Guido Viceconte** secondo cui «è necessario costruire una filiera dell'energia che abbia il massimo rispetto dell'ambiente, promuova un'alta formazione e crei nuova occupazione attraverso la ricerca e la cooperazione tra enti». Ultimo saluto riservato a **Raffaele Nardone**, che nel concludere i lavori, ha provato a tracciare un quadro dell'evento, evidenziando che «l'incontro non era finalizzato a una presa di posizione sullo sfruttamento delle risorse petrolifere, ma a chiarire il ruolo del geologo nel dibattito tra ricerca, industria e territorio».

La giornata si è conclusa con le escursioni in programma.

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

La Nuova del Sud, 3 dicembre 2012

Marsico Nuovo, tanti gli spunti nell'ultima giornata del Congresso dei geologi lucani

Il petrolio, un territorio che non si rigenera e la trasparenza

MARSICO NUOVO - Sono proseguiti ieri i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sul tema della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili. Il ruolo del Geologo". Nel pomeriggio di sabato, caratterizzato da importanti relazioni tecniche, sono state analizzate le tecniche di monitoraggio e controllo ambientale attraverso casi studio, le problematiche legate alle procedure di valutazione di impatto ambientale analizzando le principali matrici ambientali ed il contributo dell'Arpab, relativo all'attività di monitoraggio. Successivamente, l'ultima sessione ha affrontato gli aspetti legati alle attività di stoccaggio: Gas e CO_2, cercando di rispondere alle tante domande che provengono da più parti: perché stoccare nel sottosuolo CO_2, gas, ed altro? Quali i rischi e gli impatti? Quali gli aspetti geologici da valutare? Cosa assicura che restino confinati? Come viene e verrà svolta l'attività di monitoraggio?

Nella giornata di ieri, invece, si è tenuta la settima sessione, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese. Sul tema della compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico-ambientale dell'Appennino Lucano, sono intervenuti Mario Bentivenga, del Dipartimento di Scienze dell'Unibas, per il quale "è necessario considerare i geositi come un patrimonio alla stregua del patrimonio culturale, poiché questi sono altrettanto ricchi di diversità e tipicità legate al territorio". Salvatore Lambiase, dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata, ha posto l'attenzione sulla necessità di tutelare il territorio, poiché rappresenta una risorsa non rinnovabile da governare con politiche opportune che consentano di conservare e migliorare le caratteristiche che qualificano l'intero contesto ambientale. Dalle politiche regionali in tema di monitoraggio, ed in particolare sull'attività dell'Osservatorio Ambientale, si è soffermata Maria Marino, descrivendo lo stesso come "un luogo in cui i dati sull'ambiente vengono analizzati e messi a sistema per rispondere all'esigenza di informazione da parte dei cittadini e delle comunità locali sui problemi ambientali potenzialmente correlati alle attività estrattive".

Si è parlato poi dei rischi idrogeologici, e sul tema è intervenuto Antonio Anatrone, segretario generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, per il quale "data la complessità del territorio lucano è necessario facilitare la comunicazione tra professioni. Più il geologo e l'ingegnere si scambieranno informazioni più otterremo un lavoro migliore a costi minori."

Presenti in sala alcuni amministratori dell'area. In particolare il sindaco di Marsico Nuovo che è intervenuto rimarcando come sia auspicabile una maggiore trasparenza sui controlli e sui controllori per coadiuvare il lavoro delle amministrazioni a tutela dei cittadini.

Al termine dei lavori, i saluti del presidente del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese Domenico Totaro, che ha riconosciuto nel congresso un'ottima vetrina per parlare di petrolio e ambiente, "temi in cui la coscienza critica deve rappresentare un punto di forza". Dopo Totaro, ha preso la parola il senatore Viceconte, sottolineando il contributo straordinario della Basilicata nel mercato dell'energia poiché rappresenta un'importante piattaforma al centro del mediterraneo. "È necessario quindi - ha detto Viceconte - costruire una filiera dell'energia che abbia il massimo rispetto dell'ambiente, promuova un'alta formazione e crei nuova occupazione attraverso la ricerca e la cooperazione tra enti quali l'Arl, l'Eova, l'Università. Dobbiamo costruire assieme una coscienza di luogo che porti ad una mediazione costruttiva tra big player e territorio".

Ultimo saluto riservato a Raffaele Nardone, che nel concludere i lavori, ha provato a tracciare un quadro dell'evento, evidenziando che "l'incontro non era finalizzato ad una presa di posizione sullo sfruttamento delle risorse petrolifere, ma a chiarire il ruolo del geologo nel dibattito tra ricerca, industria e territorio". La giornata si è conclusa con le escursioni in programma, una alla sorgente naturale di Petrolio nella Valle del Caviolo e l'altra al pozzo Alli2.

I lavori del Congresso regionale dei geologi lucani ieri a Marsico Nuovo

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

basilicatanet.it

Il Presidente della Regione | Giunta | Consiglio

vai al Portale Istituzionale | URP | CHI È | SERVIZI ON-LINE | CONSULTAZIONE | MAIL | Cerca nel sito | Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico | stampa

Potenza, sindaco Santarsiero su congresso Ordine Geologi

01/12/2012 15:24

BAS "I tre giorni di Congresso promossi dall'Ordine dei Geologi ha consentito alla città di Potenza di poter ospitare centinaia di esperti per discutere ed approfondire tematiche di grande rilevanza e di grande attualità per il nostro territorio".
Così il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero che ha ringraziato il presidente Nardone "per la puntuale organizzazione e l'alto livello scientifico del Congresso". "Dopo la presenza di altre centinaia di esperti che la settimana scorsa hanno partecipato all'Assemblea dell'Istituto Nazionale di Geofisica - aggiunge il sindaco - si é concluso un percorso che ha consentito al nostro Teatro Stabile di essere per due settimane il luogo degli studi più avanzati sulla Terra Solida. Ci hanno confortato i tanti apprezzamenti alla città ,al nostro centro storico,alle nostre strutture,al nostro Teatro Stabile. Lavoreremo - conclude- per confermare anche per il prossimo anno appuntamenti così importanti e consolidare,anche con il contributo della nostra Università, eventi in grado di rafforzare sempre più per Potenza un ruolo di "Città della Scienza".

bas 08

Ultime News 04/12/2012 / Tutte le News

12:33 Potrone (Sel) su risultato primarie
12:23 Autonomia forense e Sindacato Avvocati su tribunale Pisticci
12:01 Parco della Murgia, l'8 e 9 dicembre la rassegna "A passo lento"
12:00 On line Basilicata Mezzogiorno
11:39 Saldi in Basilicata, le precisazioni di Confcommercio Provincia Pz
11:17 Comitato Pisticci e Marconia su risultato ballottaggio
11:06 Potenza, l'8 dicembre "Un fiore per lo sport"
10:59 Venosa, il sindaco su rete fognaria e idrica
10:11 Registro tumori, oggi pomeriggio conferenza stampa in Regione
09:39 Fiovilla (Udc): rilanciare confronto con elettorato

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicatanet.it

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

basilicatanet.it

Il Presidente della Regione | Giunta | Consiglio

vai al Portale Istituzionale | URP | CHI È | SERVIZI ON-LINE | CONSULTAZIONE | MAIL | Cerca nel sito | Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico | stampa

Domani a Potenza assemblea Geologi di Basilicata

15/12/2010 17:12

BAS Nove comuni lucani su dieci sono afflitti da gravi dissesti idrogeologici; 200mila persone abitano un territorio ad alto rischio idrogeologico e 290mila ad alto rischio sismico; la rete stradale è colpita da continui dissesti a seguito delle piogge; 704 gli edifici scolastici a rischio sismico, 7 gli ospedali. La Basilicata è caratterizzata da tante criticità dal punto di vista idrogeologico, ma detiene anche enormi potenzialità, dalle risorse idriche e del sottosuolo fino alle fonti energetiche rinnovabili.
Sono alcuni dei dati e dei temi – si legge in un comunicato - che saranno al centro della seconda assemblea annuale dell'Ordine dei Geologi di Basilicata, in programma il 16 dicembre nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata (Potenza, Rione Francioso, ore 9.00-17.00). "Nuove frontiere dell'attività professionale: il geologo professionista e manager per lo sviluppo sostenibile del territorio", questo il titolo dell'importante appuntamento al quale parteciperanno i maggiori esperti regionali del settore.

Il presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata Raffaele Nardone rilancia il ruolo dei professionisti che si occupano di prevenzione e gestione sostenibile del territorio: "La Basilicata è un territorio fragile. La tutela della popolazione residente, il risanamento idrogeologico del territorio, la messa in sicurezza del patrimonio dagli eventi disastrosi e lo sfruttamento sostenibile delle sue tante e ricchissime risorse diventano prioritarie per una Regione dei piccoli numeri, ma dalle grandi potenzialità e ambizioni. Valorizzare e tutelare il territorio significa elevare il livello della qualità della vita e far sì che le nuove generazioni rimangano nel nostro territorio. E' necessario che cresca la consapevolezza nella società civile, così come tra i professionisti che lavorano quotidianamente sul territorio, amministratori e rappresentanti della politica, che abbiamo una priorità: rendere sicuro il territorio regionale e utilizzarlo per creare ricchezza ed evitare che le intelligenze lucane vadano a contribuire a sviluppare altre regioni del nostro Paese".

Obiettivo dell'assemblea – conclude la nota - è aumentare il livello di cultura geologica nella nostra regione, facendo conoscere i nuovi campi professionali del geologo, figura indispensabile per affrontare in modo corretto i temi della manutenzione ordinaria del territorio, della prevenzione dei rischi, della localizzazione delle aree industriali, della pianificazione territoriale di qualità e della valorizzazione delle risorse.

BAS 05

Ultime News 04/12/2012 / Tutte le News

12:01 Parco della Murgia, l'8 e 9 dicembre la rassegna "A passo lento"
12:00 On line Basilicata Mezzogiorno
11:39 Saldi in Basilicata, le precisazioni di Confcommercio Provincia Pz
11:17 Comitato Pisticci e Marconia su risultato ballottaggio
11:05 Potenza, l'8 dicembre "Un fiore per lo sport"
10:59 Venosa, il sindaco su rete fognaria e idrica
10:11 Registro tumori, oggi pomeriggio conferenza stampa in Regione
09:39 Flovilla (Udc): rilanciare confronto con elettorato
09:13 Onyx Jazz club: in movimento il mercato musicale e culturale
08:56 Edilizia, Palma (Feneal-Uil) su ammortizzatori sociali

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicatanet.it

Primo congresso geologi di Basilicata, i lavori di oggi

www.basilicatanet.it/basilicatanet/site/basilicatanet/detail.jsp?sec=104922&otype=1012&id=603106

basilicatanet.it

CITTADINI

Il Presidente della Regione | Giunta | Consiglio

vai al Portale Istituzionale | URP | CHI È | SERVIZI ON-LINE | CONSULTAZIONE | MAIL

Cerca nel sito | Cerca

home / Cittadini / News / Dettaglio

Segnala ad un amico | stampa

Primo congresso geologi di Basilicata, i lavori di oggi

02/12/2012 16:41

BAS Sono proseguiti anche oggi i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".
"Nella sede del Parco dell'Appennino Lucano-Val d'Agri–Lagonegrese - spiega l'ufficio stampa che cura la comunicazione dell'evento - si è discusso della compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico-ambientale dell'Appennino Lucano. Sono intervenuti Mario Bentivenga, del Dipartimento di Scienze dell'Unibas, per il quale "è necessario considerare i geositi come un patrimonio alla stregua del patrimonio culturale, poichè questi sono altrettanto ricchi di diversità e tipicità legate al territorio". Salvatore Lambiase, dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata, ha posto l'attenzione sulla necessità di tutelare il territorio poichè rappresenta una risorsa non rinnovabile. Sulle politiche regionali in tema di monitoraggio, ed in particolare sull'attività dell'Osservatorio Ambientale, si è soffermata Maria Marino. Si è parlato poi dei rischi idrogeologici, e sul tema è intervenuto Antonio Anatrone, segretario generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, per il quale "data la complessità del territorio lucano è necessario facilitare la comunicazione tra professioni. Più il geologo e l'ingegnere si scambieranno informazioni, più otterremo un lavoro migliore a costi minori". Presenti in sala alcuni amministratori dell'area. In particolare il Sindaco di Marsico Nuovo che è intervenuto rimarcando come sia auspicabile una maggiore trasparenza nei controlli e sui controllori per coadiuvare il lavoro delle amministrazioni a tutela dei cittadini. Al termine dei lavori, i saluti del Presidente del Parco dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese Domenico Totaro, che ha riconosciuto nel congresso un'ottima vetrina per parlare di petrolio e ambiente, "temi in cui la coscienza critica deve rappresentare un punto di forza" e il senatore Viceconte che ha sottolineato il contributo straordinario della Basilicata nel mercato dell'energia poichè rappresenta un'importante piattaforma al centro del mediterraneo. Ultimo saluto riservato a Raffaele Nardone, che ha evidenziato come "l'incontro non era finalizzato ad una presa di posizione sullo sfruttamento delle risorse petrolifere, ma a chiarire il ruolo del geologo nel dibattito tra ricerca, industria e territorio".

bas 08

CITTADINI sezioni

Aiutare gli altri	Andare all'estero
Andare in pensione	Avere un figlio
Avere una casa	Avere una famiglia
Denunce	Fare il militare
Giovani	Lavorare
Mezzi di Trasporto	Pagare le Tasse
Studiare	Tempo Libero
Vivere in salute	Vivere l'Ambiente

Sociale	Servizi
Consulta Regionale per la famiglia	Internet Social Point
Cittadinanza Sociale	Protocollo Informatico
Comitato antiusura	
Immigrazione Basilicata	
Lucani all'estero	
Servizio Civile	
Primo soccorso	
Tossicodipendenze	
Centro Servizi Volontariato	

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicatanet.it

basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione | Giunta | Consiglio

vai al Portale Istituzionale | URP | CHI È | SERVIZI ON-LINE | CONSULTAZIONE | MAIL | Cerca nel sito | Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico | stampa

Prima giornata Congresso dei geologi di Basilicata

30/11/2012 16:16

BAS Si sono aperti oggi i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del geologo". Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha sottolineato – rendono noto gli organizzatori - che il geologo può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico dei territori. Il direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, ha detto come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore. Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata. Scandone ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granchè della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico". "Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perchè hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio".

BAS09

Ultime News 04/12/2012 / Tutte le News

10:11 Registro tumori, oggi pomeriggio conferenza stampa in Regione

09:39 Fiovilla (Udc): rilanciare confronto con elettorato

09:13 Onyx Jazz club: in movimento il mercato musicale e culturale

08:56 Edilizia, Palma (Feneal-Uil) su ammortizzatori sociali

08:35 IV Ccp, continuano i lavori su ddl cultura

20:45 Primarie, Braia: cambiamento e spazio alle nuove generazioni

19:16 Lamorte (Ugl) su vertenza Don Uva

19:10 Montescaglioso, il Pd chiede verifica politico-programmatica

19:04 Il commento di Vita (Psi) sul risultato delle Primarie

18:18 All'I.C. di Bella il progetto "@vVitaMenti"

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicata24.it

edizioni su CARTA | Video Lucani (scelti per voi) | Gruppo Editoriale Lucano | Info & Contatti

Cerca in GiornaleLucano...

GiornaleLucano.it — il primo quotidiano online

vai sulla PAGINA "Giornale Lucano" e clicca Mi piace

PRIMO PIANO CRONACHE POLITICA SPORT INFO & CONTATTI

DOSSIER

MA QUANTO CI CASTANO IN BASILICATA! IL VERO BONUS BENZINA È IN ALASKA LO SCIPPO DELLE ACQUE MINERALI
L'ALTRA FACCIA DEI FAVORI ROYALTIES: EOLICO PIÙ CHE PETROLIO LO SPRECO DELLA FORMAZIONE
LA DISTANZA TRA NOI E LA POLITICA

Consiglia 3 Invia

(30-11-2012) Basilicata, CRONACHE

Al via il 1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

Potenza. Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili: il ruolo del geologo

E' iniziata oggi presso il Teatro F. Stabile di Potenza (così sarà anche domani, domenica invece a Marsico Nuovo, nella sede del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano) la tre giorni di sessioni ed interventi rivolta a tecnici di tutti gli Ordini e collegi, Operatori del settore Oil&Gas; Top Manager, Amministratori, Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione; Studenti. 7 sessioni tecniche e scientifiche (oltre 30 i relatori) dibattiti, ed una tavola rotonda su politiche di innovazione e prevenzione nel campo ambientale e formazione professionale. L'obiettivo primario è quello di focalizzare l'attenzione sul ruolo che il geologo ha assunto in relazione allo sfruttamento compatibile e sostenibile delle fonti fossili naturali.

Ti potrebbe interessare anche -

No Triv: oggi e domani per chiedere "un modello di sviluppo pulito e durevole in Italia"

Podistica - Si presenta la Martorun del Pantano di Pignola

Potenza - La guardia di finanza festeggia il 237esimo anniversario

Schianto fatale vicino a Miglionico, un morto e due feriti

A sorpresa Panorama loda la capacità di eurospesa della Regione Basilicata

Una famiglia ci guadagna se mette il Fotovoltaico?

ULTIMI COMMENTI dei LETTORI

- Davide su Da Agrobios ad Arpab assunti senza concorso
- giuseppe riviello su Tentata truffa alla Regione tramite il progetto Work Experience: 6 denunce
- paolo su Fallimento: il tribunale di Bari ha sentenziato la fine della Incanto Group srl
- pippo su Fallimento: il tribunale di Bari ha sentenziato la fine della Incanto Group srl
- narta su Regione: spese e rimborsi gonfiati anche di 10 volte, indagati 29 consiglieri e 3 dirigenti

05 dic 05 dic 17 dic 04 dic 27 dic
con oltre 50 nuove uscite al mese ...
NOLEGGIA
3 Film Novità
€ 10,00
per 4 serate
5 Film di Catalogo
€ 5,00
per 6 serate
VILLAGE BLOCKBUSTER POTENZA
LIBERI da ...

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicata24.it

Basilicata24.it
Il Quotidiano on line

Galleria

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA RUBRICHE SPORT

Ancora scosse sul Pollino - E' di magnitudo 2.8 ed e' stata registrata alle 0.43 tra Basilicata e Calabria, nella zona del massiccio del Pollino, tra le province di Potenza e Cosenza.

AMBIENTE BASILICATA

PETROLIO

"Il geologo mediatore tra esigenze dell'ambiente e di sviluppo"

Prosegue il convegno dell'Ordine dei Geologi

New Service

Salvanima

"Forniamo mettere a disposizione esperienze per giungere a soluzioni a controversie utili ai cittadini e all'ambiente" Secondo giorno del congresso di Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili - il ruolo del Geologo" a presidenza dell'Ordine. Raffaele Nardone ha affidato al suo discorso di apertura lavori, svolta giovedì di venerdì 30 novembre, il senso stesso del congresso e la missione che si ha riparto, ribadendo come la ricerca petrolifera, oltre ad essere una dei fattori dell'economia, genera spesso conflitti. "Il Geologo, - ha detto Nardone - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico dei territori. Sul palco, dopo il suo discorso, si sono susseguiti alcuni rappresentanti del mondo scientifico e professionale, concordi nel dare merito all'Ordine dei Geologi di Basilicata di aver scelto un argomento non facile da trattare che apre un dibattito acceso e necessario. "Ritengo che questo sia un congresso davvero importante - ha detto Vittorio d'Orazio, presidente del Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi - il primo così strutturato a livello nazionale nell'ultimo decennio. Organizzato in una terra che ha molto per sedurre ma che non è così scontato dovesse farlo. Grazie anche ai nomi dei relatori chiamati ad intervenire, credo che avrà un regolo notevole nell'ambito culturale intorno a questa materia. "Per il Presidente del Congresso dell'Ordine Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, la comunità scientifica e geologica ha saputo, anche in questa occasione, lanciare e portare avanti un dibattito, muovendo a parlare al paese non capitali sulla difesa del suolo, sulla morfologia e sulla sostenibilità ambientale. "Io credo che i Geologi svolgano oggi - ha detto Graziano - un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. E' una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti, e non solo della professione." Tra gli altri intervenuti, i saluti del Direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, che ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire insieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. A seguire Vincenzo Laporella, direttore del Crir di Basilicata, che vede come sfida lucana e nazionale l'uso di strategie di lungo termine, di un "pensiero lungo", nell'utilizzo delle fonti fossili. Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre Regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse da parte di aziende petrolifere e gas anche con estrazioni off-shore. Giovanni Pieraccini, dell'Università degli Studi della Basilicata, ha introdotto la struttura geologica dell'Appennino meridionale; Attilio Sulli, dell'Università di Palermo, ha parlato del contributo dell'esplorazione petrolifera in Sicilia nella produzione di nuovi modelli geologici; Elsa Pallacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata. E proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granché della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico. Nel pomeriggio, affrontati i temi dell'esplorazione geologica del sottosuolo, della modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali, e le problematiche inerenti alla sismicità indotta dalla re-immissione di fluidi nei sottosuoli.

"Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perché hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio."

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.basilicata24.it

edizioni su CARTA | Video Lucani (scelti per voi) | Gruppo Editoriale Lucano | Info & Contatti

Cerca in GiornaleLucano...

GiornaleLucano.it — il primo quotidiano online

vai sulla PAGINA "Giornale Lucano" e clicca Mi piace

PRIMO PIANO CRONACHE POLITICA SPORT INFO & CONTATTI

DOSSIER

MA QUANTO CI CASTANO IN BASILICATA! IL VERO BONUS BENZINA È IN ALASKA LO SCIPPO DELLE ACQUE MINERALI
L'ALTRA FACCIA DEI FAVORI ROYALTIES: EOLICO PIÙ CHE PETROLIO LO SPRECO DELLA FORMAZIONE
LA DISTANZA TRA NOI E LA POLITICA

Consiglia 3 Invia

(30-11-2012) Basilicata, CRONACHE

Al via il 1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

Potenza. Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili: il ruolo del geologo

E' iniziata oggi presso il Teatro F. Stabile di Potenza (così sarà anche domani, domenica invece a Marsico Nuovo, nella sede del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano) la tre giorni di sessioni ed interventi rivolta a tecnici di tutti gli Ordini e collegi, Operatori del settore Oil&Gas; Top Manager, Amministratori, Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione; Studenti. 7 sessioni tecniche e scientifiche (oltre 30 i relatori) dibattiti, ed una tavola rotonda su politiche di innovazione e prevenzione nel campo ambientale e formazione professionale. L'obiettivo primario è quello di focalizzare l'attenzione sul ruolo che il geologo ha assunto in relazione allo sfruttamento compatibile e sostenibile delle fonti fossili naturali.

Ti potrebbe interessare anche -

No Triv: oggi e domani per chiedere "un modello di sviluppo pulito e durevole in Italia"

Podistica - Si presenta la Martorun del Pantano di Pignola

Potenza - La guardia di finanza festeggia il 237esimo anniversario

Schianto fatale vicino a Miglionico, un morto e due feriti

A sorpresa Panorama loda la capacità di eurospesa della Regione Basilicata

Una famiglia ci guadagna se mette il Fotovoltaico?

ULTIMI COMMENTI dei LETTORI

- Davide su Da Agrobios ad Arpab assunti senza concorso
- giuseppe riviello su Tentata truffa alla Regione tramite il progetto Work Experience: 6 denunce
- paolo su Fallimento: il tribunale di Bari ha sentenziato la fine della Incanto Group srl
- pippo su Fallimento: il tribunale di Bari ha sentenziato la fine della Incanto Group srl
- narta su Regione: spese e rimborsi gonfiati anche di 10 volte, indagati 29 consiglieri e 3 dirigenti

05 dic 05 dic 17 dic 04 dic 27 dic
con oltre 50 nuove uscite al mese ...
NOLEGGIA
3 Film Novità
€ 10,00
per 4 serate
5 Film di Catalogo
€ 5,00
per 6 serate
VILLAGE BLOCKBUSTER POTENZA
LIBERI da ...

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.lasiritide.it

Testata di Informazione

Siritide.it

NEWS

Homepage | Chi Siamo | Contatti | Direttore | Web TV | News | News Sport | Tv Speciale

SERVIZI

Bandi e Avvisi
Manifestazioni
Numeri utili
Ricette
Cultura e Eventi

ALTRI VIDEO

La Voce del cittadino
Web TV
Web TV Speciale Eventi
La Siritide Now

FOTO

Un pensiero per lo...
Foto sportive
Le vostre foto
Foto del Territorio
Foto Manifestazioni

COMMUNITY

Chat

TERRITORIO

Speciale Elezioni
Comuni
Sentiero Pollino
Parco Naz. del Pollino

LINK CONSIGLIATI

Geologia: Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili

1/12/2012

Si sono aperti i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sul tema della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili. Il ruolo del Geologo".
Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha affidato ad un pregnante discorso di apertura il senso stesso del congresso e la mission che lo ha ispirato, ribadendo come la ricerca petrolifera, oltre ad essere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti. "Il Geologo, - ha detto Nardone - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico del territori."
Sul palco, dopo il suo discorso, si sono susseguiti alcuni rappresentanti del mondo scientifico e professionale, concordi nel dare merito all'Ordine dei Geologi di Basilicata di aver scelto un argomento non facile da trattare che apre un dibattito acceso e necessario. "Ritengo che questo sia un congresso davvero importante - ha detto Vittorio d'Oriano, presidente del Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi - il primo così strutturato a livello nazionale nell'ultimo decennio. Organizzato in una terra che ha motivi per ospitarlo ma che non è così scontato dovesse farlo. Grazie anche ai nomi dei relatori chiamati ad intervenire, credo che avrà un seguito notevole nell'ambito culturale intorno a questa materia."
Per il Presidente del Congresso dell'Ordine Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, la comunità scientifica e geologica ha saputo, anche in quest'occasione, lanciare e portare avanti un dibattito, riuscendo a parlare al paese con proposte sulla difesa del suolo, sulle energie e sulla sostenibilità ambientale. "Io credo che i Geologi svolgano oggi - ha detto Graziano - un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. E' una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti, e non solo della professione."
Tra gli altri interventi, il saluto del direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, che ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. A seguire Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr di Basilicata, che vede come sfida lucana e nazionale l'uso di strategie di lungo termine, di un "pensiero lungo", nell'utilizzo delle fonti fossili.
Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre Regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore.
Giacomo Prosser, dell'Università degli Studi della Basilicata, ha introdotto la struttura geologica dell'Appennino meridionale; Attilio Sulli, dell'Università di Palermo, ha parlato del contributo dell'esplorazione petrolifera in Sicilia nella produzione di nuovi modelli geologici; Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata.
E proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granché della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico."
Nel pomeriggio, saranno affrontati i temi dell'esplorazione geologica del sottosuolo, della modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali, e le problematiche inerenti alla sismicità indotta dalla re-immissione di fluidi nel sottosuolo.
Prevista invece per domani, a partire dalle 11.30, la tavola rotonda sulle politiche attive di tutela e prevenzione ambientale, sull'innovazione nella gestione ambientale e nella formazione professionale.
"Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perché hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio."
Il programma completo è consultabile sul sito congresso.geologibasilicata.it

NEWS BREVI

3/12/2012 - Verso sciopero al depuratore di Potenza

Una famiglia ci guadagna se mette il Fotovoltaico?

3/12/2012 - Calcio: Potenza avra' una sola squadra

EDITORIALE

Buon compleanno Alex
di Paolo Sinisgalli

5 novembre 2012
E' mattina, appena le otto. In una casa come tante due ragazzini si preparano per andare a scuola. E' difficile riuscire a controllare cosa manchi negli zainetti mentre sulla Tele scorrono le immagini dei tanti goal dell'ultima giornata di Europa League. Alcune sono delle vere perle. Riescono come per magia a fondere eleganza e potenza. Tra i rimproveri della mamma, la quale in primis si rivolge al coniuge, reo secondo lei di "perdersi in...->continua

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.lasiritide.it

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.lasiritide.it

Testata di Informazione

la Siritide.it

NEWS

Homepage | Chi Siamo | Contatti | Direttore | Web TV | News | News Sport | Tv Speciale

SERVIZI
Bandi e Avvisi
Manifestazioni
Numeri utili
Ricette
Cultura e Eventi

ALTRI VIDEO
La Voce del cittadino
Web TV
Web TV Speciale Eventi
La Siritide Now

FOTO
Un pensiero per te...
Foto sportive
Le vostre foto
Foto del Territorio
Foto Manifestazioni

COMMUNITY
Chat

TERRITORIO
Speciale Elezioni
Comuni Senisese Pollino
Parco Naz. del Pollino

LINK CONSIGLIATI

Area riservata

Geologi su petrolio: "sbagliato non coinvolgere i professionisti lucani"

8/10/2012

Mi piace | Invia | Piace a una persona

"Apprendo con grande soddisfazione la notizia della firma del contratto di settore del comparto petrolio: sicuramente si avvia un percorso virtuoso che dovrebbe portare indubbie ricadute positive sulla nostra Regione. Ancora una volta prendo atto, con rammarico, che la classe professionale era assente nella sede di Viggiano". E' il commento del presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata Raffaele Nardone al recente accordo siglato da Regione, Eni, sindacati, associazioni imprenditoriali e associazioni datoriali che ha escluso i geologi e che quindi evidenzia come ci sia ancora bisogno di lavorare molto affinché si radichi nella mentalità di chi ha responsabilità di governo l'idea che non può esserci sviluppo senza il coinvolgimento dei professionisti. Sviluppo che ha come requisito imprescindibile la sostenibilità che richiede il coinvolgimento dei professionisti dell'area tecnica e, soprattutto, dei geologi che hanno il necessario background nel settore geominerario.

Di fronte a questo scenario emerge la necessità di continuare sul percorso tracciato di divulgazione della cultura geologica nella nostra regione, cosa che l'Ordine dei Geologi di Basilicata sta facendo: il prossimo 30 novembre, 1 e 2 dicembre è in programma un importante evento di confronto e divulgazione sul ruolo che possono e devono avere i geologi nel settore specifico dell'oil & gas. Tutto questo lavoro deve essere colto come un'opportunità, una risorsa e quindi mettere a sistema anche i geologi lucani nei percorsi virtuosi di sviluppo sostenibile e in sicurezza del nostro territorio.

"E' necessario che cresca la consapevolezza negli amministratori e rappresentanti della politica, che abbiano una priorità: rendere sicuro il territorio regionale e utilizzarlo per creare ricchezza, evitando che le intelligenze lucane vadano a contribuire a sviluppare altre regioni del nostro Paese. La grande scommessa che dobbiamo vincere è quella di aumentare il livello di cultura geologica nella nostra regione, facendo conoscere i nuovi campi professionali del geologo e perché questo professionista può essere indispensabile per affrontare in modo corretto i temi della manutenzione ordinaria del territorio, della prevenzione dei rischi, la localizzazione delle aree industriali, la pianificazione territoriale di qualità, lo sfruttamento delle risorse, della green economy" continua il dott. Nardone.

L'invito rivolto al presidente De Filippo è di voler valutare benevolmente il lavoro che l'Ordine dei Geologi di Basilicata sta svolgendo in questi anni, anche come supporto all'azione amministrativa di questa Regione, ma il pensiero è rivolto all'intero mondo delle professioni dell'area tecnica che costituiscono una porzione importante della società lucana e vivono un momento di grande difficoltà alla pari degli altri settori della società.

Tweet 0

Cerca nel Sito

NEWS BREVI

3/12/2012 - Verso sciopero al depuratore di Potenza

Gli operai che lavorano nel nuovo depuratore di Potenza hanno giudicato "inaccettabile" il mancato pagamento degli stipendi e la vicenda che riguarda la proprieta' della struttura, che ha portato l'azienda a registrare un credito di circa 7,5 milioni di euro e hanno confermato lo sciopero del prossimo 7 dicembre.
Lo sciopero sara' "ad oltranza" e gli operai hanno declinato "ogni responsabilita' per eventuali danni ambientali causati dal mancato trattamento dei reflui".

Georicerche srl
Indagini geognostiche, fondazioni speciali, Geotermia

cercasi giornalista
Diventa autore su melaserivi.com e inizi a guadagnare da subito

Traslochi Internazionali
Richiedi 6 preventivi gratuiti! 100% affidabile, Facile e Gratuito.
Scegli Tu!

3/12/2012 - Calcio: Potenza avra' una sola squadra

I presidenti di Citta' Potenza (Serie D, girone H) e Rossoblu' Potenza (Eccellenza), Piero Basile e Giovanni Ferrara, vogliono "trasformare le rispettive societa' e

EDITORIALE
Buon compleanno Alex
di Paolo Sinisgalli

9 novembre 2012
E' mattina, appena le otto. In una casa come tante due ragazzini si preparano

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.ansa.basilicata.it

TERREMOTI: A POTENZA PRIMO CONGRESSO REGIONALE DEI GEOLOGI
18:21 30/11/12

Ansa_BASILICATA

Battute: 1857
Linee: 71

- POTENZA, 30 NOV – La struttura del territorio lucano, il rapporto con le estrazioni petrolifere e l'assetto idrogeologico della regione sono stati gli argomenti principali affrontati oggi, a Potenza, nel corso del primo congresso dei geologi della Basilicata, che si è svolto nel teatro "Stabile".

In una lettera inviata all'Ordine dei geologi, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso "vivo apprezzamento per l'iniziativa, rivolta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul ruolo che il geologo ha assunto nel corso del tempo in difesa del territorio e dell'ambiente". Aprendo i lavori, il vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi, Vittorio D'Oriano, ha spiegato che "il geologo sia uno dei pochi professionisti in grado di suggerire le risposte necessarie perchè le politiche nazionali ed internazionali si basino su una visione complessiva e integrata tra protezione ambientale, sviluppo economico, salvaguardia del territorio e tutela degli interessi sociali".

Per il presidente del congresso dell'ordine nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, "la comunità scientifica e geologica ha saputo, anche in quest'occasione, lanciare e portare avanti un dibattito, riuscendo a parlare al paese con proposte sulla difesa del suolo, sulle energie e sulla sostenibilità ambientale. Io credo che i geologi svolgano oggi un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. E' una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti, e non solo della professione". Il presidente regionale dell'ordine, Raffaele Nardone, spiegato "come la ricerca petrolifera, oltre ad essere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti. Il Geologo può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico del territori".

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.ilmetapontino.it

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

wwwalparco.it

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.oltre.it

oltre

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA CULTURA TURISMO SPORT EVENTI BIT FOTOGALLERY

Articolo del 1 dicembre 2012

Sponsor

Proseguono i lavori del primo congresso dei geologi di Basilicata

Altre

Eventi

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.oltre.it

ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

www.oltre.it

oltre

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA CULTURA TURISMO SPORT EVENTI BIT FOTOGALLERY

Articolo del 30 novembre 2012

Aperti i lavori del primo congresso dei geologi di Basilicata

Si sono aperti oggi i lavori del 1° congresso dei Geologi di Basilicata sul tema della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo". Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha affidato ad un pregnante discorso di apertura il tema stesso del congresso e la missione che lo ha ispirato, ribadendo come la ricerca petrolifera, oltre ad essere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti. "Il Geologo, - ha detto Nardone - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico del territorio."

Sul palco, dopo il suo discorso, si sono susseguiti alcuni rappresentanti del mondo scientifico e professionale, concordi nel dare merito all'Ordine dei Geologi di Basilicata di aver scelto un argomento non facile da trattare che apre un dibattito sentito e necessario. "Ritengo che questo sia un congresso davvero importante - ha detto Vittorio d'Oriano, presidente del Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi - il primo così strutturato a livello nazionale nell'ultimo decennio. Organizzato in una terra che ha motivi per ospitarlo ma che non è così scontato dovesse farlo. Grazie anche ai nomi dei relatori chiamati ad intervenire, credo che avrà un seguito notevole nell'ambito culturale intorno a questa materia."

Per il Presidente del Congresso dell'Ordine Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, la comunità scientifica geologica ha saputo, anche in quell'occasione, lanciare e portare avanti un dibattito, riuscendo a parlare al paese con proposte sulla difesa del suolo, sulle energie e sulla sostenibilità ambientale. "Io credo che i Geologi svolgano oggi - ha detto Graziano - un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. È una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti e non solo della professione."

Tra gli altri interventi, il saluto del direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Pugliano, che ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire insieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. A seguire Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr di Basilicata, che vede come sfida lucana e nazionale l'uso di strategie di lungo termine, di un "pensiero lungo", nell'utilizzo delle fonti fossili. Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre Regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore.

Giacomo Prosser, dell'Università degli Studi della Basilicata, ha introdotto la struttura geologica dell'Appennino meridionale, Attilio Sulli, dell'Università di Palermo, ha parlato del contributo dell'esplorazione petrolifera in Sicilia nella produzione di nuovi modelli geologici, Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata. Il proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito gran che della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico."

Nel pomeriggio, saranno affrontati i temi dell'esplorazione geologica del sottosuolo, della modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali, e le problematiche inerenti alla sismicità indotta dalla re-iniezione di fluidi nel sottosuolo. Prevista invece per domani, a partire dalle 11.30, la tavola rotonda sulle politiche attive di tutela e prevenzione ambientale, sull'innovazione nella gestione ambientale e nella formazione professionale.

"Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perché hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio." Il programma completo è consultabile sul sito congressi.geologibasilicata.it

Sponsor

Altro

Eventi

comunicati stampa

1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO DELLE FONTI FOSSILI: IL RUOLO DEL GEOLOGO

VENERDÌ 30.11.2012

Si sono aperti oggi i lavori del 1° Congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".

Il presidente dell'Ordine, Raffaele Nardone ha affidato ad un pregnante discorso di apertura il senso stesso del congresso e la mission che lo ha ispirato, ribadendo come la ricerca petrolifera, oltre ad essere uno dei traini dell'economica, generi spesso conflitti. "Il Geologo, - ha detto Nardone - può e deve diventare un mediatore tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo economico dei territori."

Sul palco, dopo il suo discorso, si sono susseguiti alcuni rappresentanti del mondo scientifico e professionale, concordi nel dare merito all'Ordine dei Geologi di Basilicata di aver scelto un argomento non facile da trattare che apre un dibattito acceso e necessario. "Ritengo che questo sia un congresso davvero importante - ha detto Vittorio d'Oriano, presidente del Centro Studi Consiglio Nazionale Geologi - il primo così strutturato a livello nazionale nell'ultimo decennio. Organizzato in una terra che ha motivi per ospitarlo ma che non è così scontato dovesse farlo. Grazie anche ai nomi dei relatori chiamati ad intervenire, credo che avrà un seguito notevole nell'ambito culturale intorno a questa materia."

Per il Presidente del Congresso dell'Ordine Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, la comunità scientifica e geologica ha saputo, anche in quest'occasione, lanciare e portare avanti un dibattito, riuscendo a parlare al paese con proposte sulla difesa del suolo, sulle energie e sulla sostenibilità ambientale. "Io credo che i Geologi svolgano oggi - ha detto Graziano - un ruolo di grande sussidiarietà nei confronti del sistema paese. È una categoria professionale che riesce a fare proposte concrete per il benessere di tutti, e non solo della professione."

Tra gli altri interventi, il saluto del direttore del Parco dell'Appennino Lucano, Vincenzo Fogliano, che ha sottolineato come il confronto costante e costruttivo con le compagnie petrolifere sia fondamentale per costruire assieme percorsi legislativi ed autorizzativi che tengano conto dell'impatto delle estrazioni su un territorio così ricco di biodiversità. A seguire Vincenzo Lapenna, direttore del Cnr di Basilicata, che vede come sfida lucana e nazionale l'uso di strategie di lungo termine, di un "pensiero lungo", nell'utilizzo delle fonti fossili.

Nel corso della prima sessione è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca di idrocarburi in Basilicata e in altre Regioni d'Italia, mettendo a confronto le diverse esperienze con particolare riferimento alla Regione Sicilia che, al pari della Basilicata, rappresenta un luogo di grande interesse dal punto di vista petrolifero e gas anche con estrazioni off-shore.

Giacomo Prosser, dell'Università degli Studi della Basilicata, ha introdotto la struttura geologica dell'Appennino meridionale; Attilio Sulli, dell'Università di Palermo, ha parlato del contributo dell'esplorazione petrolifera in Sicilia nella produzione di nuovi modelli geologici; Etta Patacca e Paolo Scandone, dell'Università degli Studi di Pisa, hanno illustrato il contributo dell'esplorazione petrolifera alla conoscenza geologica della Basilicata.

E proprio Scandone, nella sua relazione, ha dichiarato che "senza i risultati dell'esplorazione petrolifera, non avremmo capito granchè della struttura profonda dell'Appennino, contribuendo in maniera sostanziale ad affrontare le problematiche legate al rischio sismico.

Nel pomeriggio, saranno affrontati i temi dell'esplorazione geologica del sottosuolo, della modellazione dei sistemi petroliferi e di gas naturali, e le problematiche inerenti alla sismicità indotta dalla re-immissione di fluidi nel sottosuolo.

Prevista invece per domani, a partire dalle 11.30, la tavola rotonda sulle politiche attive di tutela e prevenzione ambientale, sull'innovazione nella gestione ambientale e nella formazione professionale.

"Oggi i Geologi di Basilicata hanno dato una prova di disponibilità al paese - ha concluso Nardone - non solo alla Basilicata ma all'intero paese, perchè hanno messo a confronto esperienze che possono portare a soluzioni e contributi per accrescere la cultura geologica nel territorio."

Il programma completo è consultabile sul sito congresso.geologibasilicata.it

SABATO 1.12.2012

Sono proseguiti oggi i lavori del 1° Congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".

Dopo una prima giornata fortemente caratterizzata da relazioni tecniche, oggi gli interventi hanno posto al centro le questioni occupazionali e le opportunità offerte dal settore, anche relativamente alla professione del Geologo.

"Un maggiore coinvolgimento di professionisti qualificati - ha detto Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei Geologi lucani - può costituire una risorsa per il territorio in termini di sicurezza e salvaguardia ambientale. Noi vogliamo interrogarci sul tema della responsabilità di chi opera nel settore delle Geoscienze, mettendo al centro delle questioni etiche il geologo, quale esperto del territorio e di tutte le sue pericolosità."

Ha aperto i lavori Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, chiaro nel dichiarare che "il petrolio è una ricchezza a cui un territorio non può e non deve rinunciare. E per farlo diventare un'opportunità bisogna creare sul territorio professionalità di alto livello." Inoltre, parlando di distretti petroliferi, ha portato l'esempio di quello di Ravenna che lavora già con il sud del Mediterraneo con imprese nate e cresciute grazie all'affiancamento con le compagnie petrolifere.

E sulle prospettive occupazionali si è soffermato anche Cristiano Re, responsabile progetti speciali della Fondazione Mattei, che, presentando uno studio realizzato dalla Fondazione stessa, ha mostrato come la ricaduta occupazionale delle attività collegate alle estrazioni petrolifere di Eni in Val d'Agri, rilevata al 31 agosto 2012, sia pari a 2.437 posti di lavoro. Il rapporto, svolto su un campione significativo di 110 aziende tra appaltatori e subappaltatori, contiene dati importanti per analizzare le prospettive di questo settore, che ne evidenziano l'impatto sul territorio lucano. Dal 1998, primo anno di attività Eni in Val d'Agri, ad oggi, il numero

di occupati nel settore petrolifero in Basilicata è passato da 400 a 2.437 unità, comprensive del numero di occupati diretti e indiretti, di cui circa il 77% con contratto a tempo indeterminato. Il rapporto contiene anche indicazioni importanti sui profili richiesti in un'ottica di orientamento della formazione professionale.

Antonio Pica, direttore generale Sviluppo Risorse Naturali, ha rimarcato come per gli esperti oggi sia difficile farsi ascoltare, poiché spesso coperti dal "rumore" generato dalla cattiva e facile informazione. "Noi geologi dobbiamo assolutamente ritornare ad esprimerci con autorevolezza e serenità, aggiornarci ed essere obiettivi al di là delle convinzioni personali. Dobbiamo in poche parole riprendere in mano la nostra professione, dobbiamo farci sentire e sono contento che in questo congresso si parli, per la prima volta, di petrolio".

Infine Laurindo Saraiva, dell'Università E.Mondlane di Maputo, ha raccontato le scommesse del Mozambico sul settore energetico per combattere la povertà, anche con una legislazione rigida ma flessibile che punta a salvaguardare l'occupazione locale obbligando gli investitori stranieri ad assumere personale locale. "Dopo aver scommesso negli anni passati su programmi di sviluppo dedicati all'agricoltura, - ha detto Saraiva - abbiamo deciso di investire sulle fonti energetiche di cui abbiamo scoperto essere grandi produttori".

Nel corso della giornata, si è svolta anche la premiazione degli iscritti all'Ordine dei Geologi con 25 anni di iscrizione, consegnando loro timbri d'argento.

Dopo la quarta sessione, la tanto attesa tavola rotonda, più politico-programmatica, nella quale sono state trattate dagli ospiti presenti le politiche di tutela e prevenzione ambientale, l'importanza dell'innovazione tecnologica e della formazione. Alla discussione ha preso parte anche il vicerettore dell'università del Mozambico per uno scambio di esperienze in tema di alta formazione finalizzata. "Si vuole rilanciare l'idea di far nascere un centro di alta formazione in Basilicata sulle tematiche specifiche - ha concluso Nardone - che debba portare alla formazione di laureati esperti da assumere non solo nell'industria ma anche nella pubblica amministrazione in modo che questa possa, in modo autonomo e senza condizionamenti, supportare le scelte strategiche e politiche del territorio lucano.

Il congresso prosegue domani a Marsico Nuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano, dove si svolgerà la conclusione dei lavori, con la settima sessione, sul tema della compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico-ambientale della Basilicata, focalizzando l'attenzione sull'esperienza del Parco dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese.

DOMENICA 2.12.2012

Sono proseguiti oggi i lavori del 1° Congresso dei Geologi di Basilicata sui temi della "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".

Nel pomeriggio di sabato, caratterizzato da importanti relazioni tecniche, sono state analizzate le tecniche di monitoraggio e controllo ambientale attraverso casi studio, le problematiche legate alle procedure di valutazione di impatto ambientale analizzando le principali matrici ambientali ed il contributo dell'ARPAB, relativo all'attività di monitoraggio. Successivamente, l'ultima sessione ha affrontato gli aspetti legati alle attività di stoccaggio: Gas e CO_2, cercando di rispondere alle tante domande che provengono da più parti: perché stoccare nel sottosuolo

CO_2, gas, ed altro? Quali i rischi e gli impatti? Quali gli aspetti geologici da valutare? Cosa assicura che restino confinati? Come viene e verrà svolta l'attività di monitoraggio?

Nella giornata di domenica si è tenuta la settima sessione, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese. Sul tema della compatibilità dell'estrazione petrolifera con il patrimonio geologico-ambientale dell'Appennino Lucano, sono intervenuti Mario Bentivenga, del Dipartimento di Scienze dell'Unibas, per il quale "è necessario considerare i geositi come un patrimonio alla stregua del patrimonio culturale, poichè questi sono altrettanto ricchi di diversità e tipicità legate al territorio". Salvatore Lambiase, dirigente dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata, ha posto l'attenzione sulla necessità di tutelare il territorio, poichè rappresenta una risorsa non rinnovabile da governare con politiche opportune che consentano di conservare e migliorare le caratteristiche che qualificano l'intero contesto ambientale. Sulle politiche regionali in tema di monitoraggio, ed in particolare sull'attività dell'Osservatorio Ambientale, si è soffermata Maria Marino, descrivendo lo stesso come "un luogo in cui i dati sull'ambiente vengono analizzati e messi a sistema per rispondere all'esigenza di informazione da parte dei cittadini e delle comunità locali sui problemi ambientali potenzialmente correlati alle attività estrattive".

Si è parlato poi dei rischi idrogeologici, e sul tema è intervenuto Antonio Anatrone, segretario generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, per il quale "data la complessità del territorio lucano è necessario facilitare la comunicazione tra professioni. Più il geologo e l'ingegnere si scambieranno informazioni, più otterremo un lavoro migliore a costi minori."

Presenti in sala alcuni amministratori dell'area. In particolare il Sindaco di Marsico Nuovo che è intervenuto rimarcando come sia auspicabile una maggiore trasparenza nei controlli e sui controllori per coadiuvare il lavoro delle amministrazioni a tutela dei cittadini.

Al termine dei lavori, i saluti del Presidente del Parco dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese Domenico Totaro, che ha riconosciuto nel congresso un'ottima vetrina per parlare di petrolio e ambiente, "temi in cui la coscienza critica deve rappresentare un punto di forza." Dopo Totaro, ha preso la parola il senatore Viceconte, sottolineando il contributo straordinario della Basilicata nel mercato dell'energia poichè rappresenta un'importante piattaforma al centro del mediterraneo. "È necessario quindi - ha detto Viceconte - costruire una filiera dell'energia che abbia il massimo rispetto dell'ambiente, promuova un'alta formazione e crei nuova occupazione attraverso la ricerca e la concertazione tra enti quali l'Asi, l'Enea, l'Università. Dobbiamo costruire assieme una coscienza di luogo che porti ad una mediazione costruttiva tra big player e territorio."

Ultimo saluto riservato a Raffaele Nardone, che nel concludere i lavori, ha provato a tracciare un quadro dell'evento, evidenziando che "l'incontro non era finalizzato ad una presa di posizione sullo sfruttamento delle risorse petrolifere, ma a chiarire il ruolo del geologo nel dibattito tra ricerca, industria e territorio." Nardone, nel ringraziare i partner e gli illustri ospiti, ha sottolineato la completa imparzialità di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

La giornata si è conclusa con le escursioni in programma, una alla sorgente naturale di Petrolio nella Valle del Cavolo e l'altra al pozzo Alli2.

Ufficio Stampa del Congresso | Scai Comunicazione | 338.5963553

"Petrolio, parliamone"

Le conclusioni congressuali della tre giorni dei geologi lucani

Si è chiusa qualche giorno fa la tre giorni dei Geologi di Basilicata sul tema "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: il ruolo del Geologo".
Un congresso partecipato e **fortemente sentito dalla comunità locale** che, data la tematica, ha accompagnato la tre giorni con momenti di protesta, comunicati sui giornali, discussioni animate sul web e sui social network.

Ne ha parlato tutta la **comunità scientifica nazionale**, con interventi anche illustri e apprezzamenti per la scelta di svolgere qui e non altrove questo appuntamento che pare destinato a ripetersi nei prossimi anni.

"L'obiettivo, credo raggiunto, da questo congresso – ha detto Raffaele Nardone, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Basilicata - è stato quello di focalizzare l'attenzione su una tematica molto complessa, pur muovendo da una piccola Regione come la Basilicata; che è comunque riuscita a coinvolgere relatori di altissimo livello, esperti del settore oil&gas, professionisti dell'indotto, che hanno partecipato alle sessioni a titolo gratuito mettendo le loro conoscenze a servizio dei geologi lucani e della comunità geologica italiana."
Il Teatro Stabile, luogo che ha ospitato l'evento è stato gremito fino a tarda sera, con discussioni e dibattiti accesi a rappresentare tutte le posizioni. Segno che non solo c'era un grande interesse da parte di tutti, ma anche che si sono incontrate posizioni spesso discordanti, con il coraggio e la voglia di **capire**.

La figura del Geologo esce dal congresso accresciuta e, soprattutto, chiarificata nel suo ruolo di sentinella dell'ambiente, ma anche di regia capace di poter mettere a sistema tutti i contributi provenienti da altri mondi professionali (ingegneri, agronomi, architetti, …) necessari per una corretta e complessiva analisi ambientale.

Nel corso del congresso, un evento dai numeri rilevanti, 350 partecipanti, oltre 40 relatori, 7 sessioni di studio, più di 1000 slide commentate, 15 ricerche presentate in anteprima, si è parlato anche di **formazione professionale** e della necessità di far nascere in Basilicata una **scuola mineraria** di riferimento mondiale capace di preparare alti profili professionali. Sarebbe questa una ricaduta lungimirante che l'indotto oil&gas potrebbe avere sulla Basilicata; investire sul potenziale umano significherebbe poter esportare professionalità e far diventare questa Regione riferimento internazionale.

"Il messaggio che vorrei arrivasse alla politica e all'Università, - ha dichiarato Nardone nel suo intervento finale - è che bisogna trovare il giusto equilibrio per mediare tra esigenze di sviluppo del Paese e la formazione: investire sul potenziale umano vuol dire investire, attraverso l'utilizzo mirato delle royalties del petrolio, su un'occupazione a tempo indeterminato; creando, anche, opportunità di lavoro all'estero."

Infine, nell'ultima giornata, dalla location del Parco dell'Appennino Lucano, si è parlato di ambiente ed energie rinnovabili. Dal palco la proposta di **utilizzare le royalties del petrolio per incentivare il geotermico in Basilicata**. Ma si è ragionato anche di monitoraggio e del ruolo chiave dell'Arpab, che "deve diventare il fulcro di un'azione coordinata che deve aprirsi a soggetti esterni, liberi professionisti, enti di ricerca, esperti del mondo dell'industria, che possano svolgere un accurato e dettagliato studio di monitoraggio almeno in corrispondenza delle singolarità ambientali. In questo modo avremmo tutti gli estremi per tenere sotto controllo il

territorio e infondere sicurezza ai cittadini dei quali è necessario comprendere le paure e i limiti di conoscenza."

La **risposta chiara agli ambientalisti** che nei giorni del congresso hanno manifestato pacificamente in piazza e sul web è che, citando Raffaele Nardone "il congresso non era incentrato sulla questione se "essere pro o contro il petrolio", ma ha affrontato la problematica specifica che in qualche modo esercita comunque una pressione sull'ambiente in modo responsabile per trovare quel gusto equilibrio tra richiesta energetica e salvaguardia del patrimonio ambientale di cui il Parco vanta primati, ricchezze e peculiarità.

I timbri d'argento

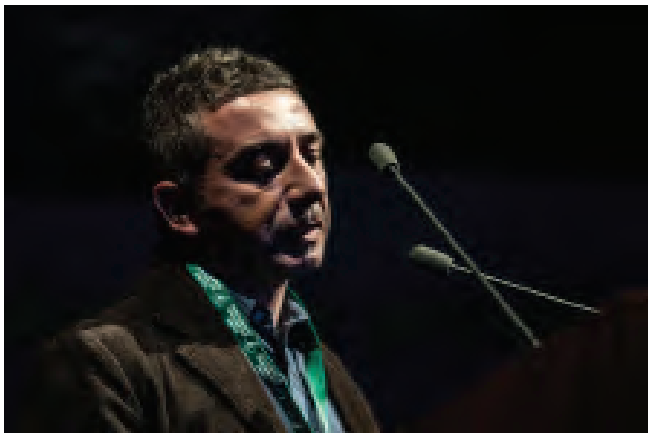
Iscritti all'Ordine dei Geologi con 25 anni di iscrizione, premiati con Timbri d'Argento:
Maria Rosaria Boezio
Teodosio Ceraldi
Annibale Cerullo
Upremio De Luca
Mario Iudici
Roberto Laneve
Rosa Anna Lepore
Vincenzo Liberato Pantaleo
Michele Pesce
Giacomo Prosser
Marco Clemente Tucci

fotografie evento

primo giorno

30 novembre
Potenza
Sede
Teatro Francesco Stabile
Piazza Mario Pagano

primo giorno



primo giorno

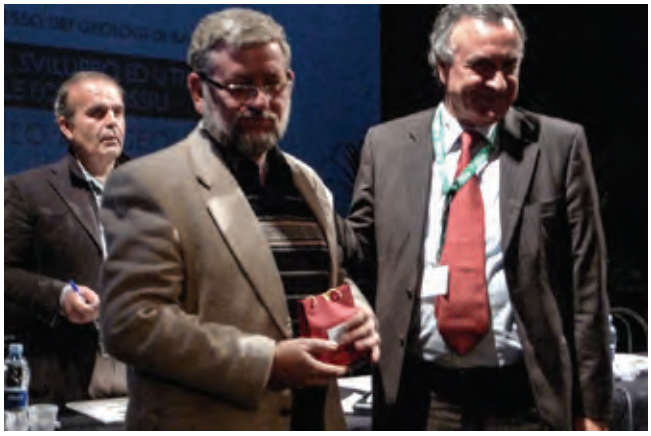
primo giorno

secondo giorno

30 novembre
Potenza
Sede
Teatro Francesco Stabile
Piazza Mario Pagano

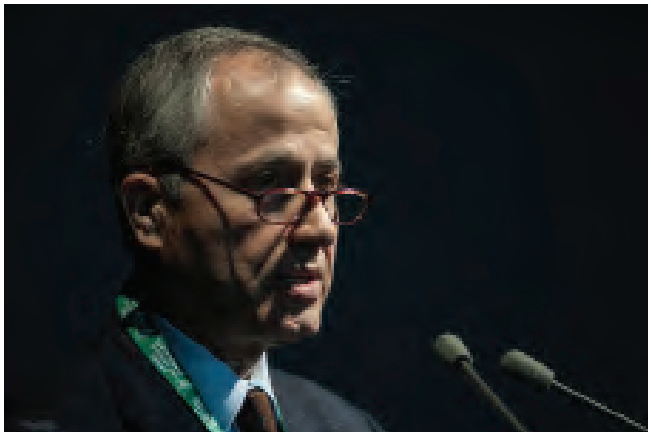
secondo giorno

i timbri d'argento



la tavola rotonda

la tavola rotonda



terzo giorno

2 dicembre
Marsico Nuovo
Sede
Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

terzo giorno